

LA DINAMICA DEL COMMERCIO ESTERO DEL COMPARTO AGRO-ALIMENTARE TOSCANO NEL 2022

Come per il resto dell'economia, anche la dinamica del commercio agro-alimentare è stata influenzata prima dal conflitto in Ucraina, che ha inciso fortemente sul mercato dei cereali, e poi dall'incremento dei prezzi degli energetici, che ha innescato un preoccupante processo inflattivo, spingendo verso l'alto i prezzi di alcuni input essenziali e, di conseguenza, i costi delle imprese. D'altra parte, l'aumento dei prezzi ha altresì consentito di compensare le contrazioni in termini reali delle vendite all'estero¹.

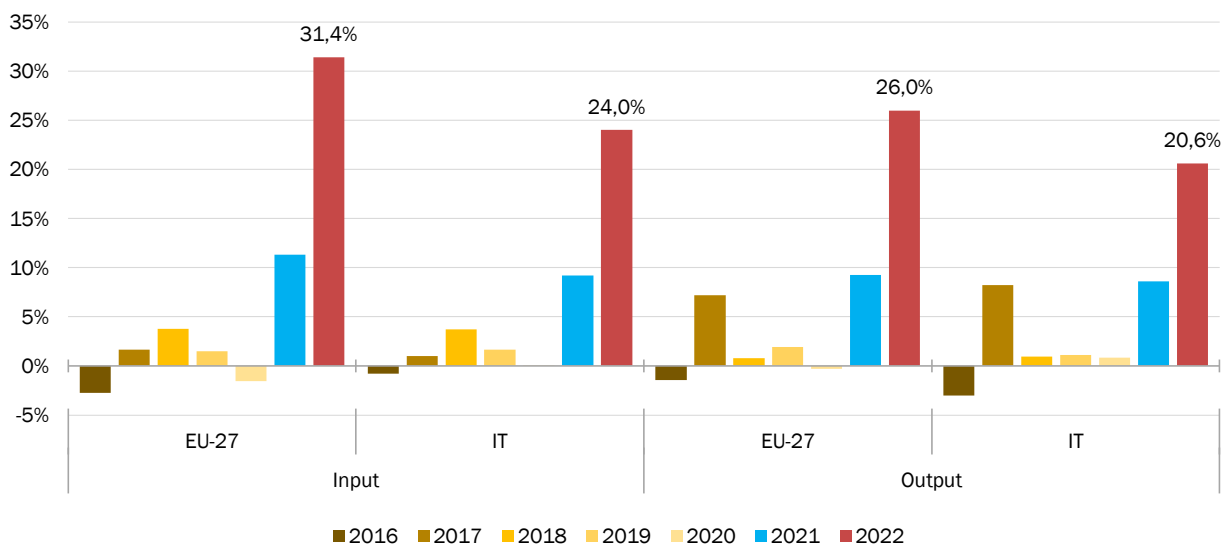
L'aumento dei costi e le condizioni climatiche sfavorevoli del 2022 hanno influenzato l'andamento dell'export dei prodotti agricoli, che in Toscana, diversamente rispetto alla tendenza nazionale, si è ridotto rispetto al 2021. In particolare, la riduzione è stata conseguenza dei minori flussi verso l'Unione Europea e il Regno Unito. Al contrario, le vendite all'estero di prodotti alimentari e delle bevande sono aumentate.

Come di consueto, in questa nota sintetizzeremo le principali tendenze nel 2022 di export e import dei prodotti agro-alimentari e delle bevande e chiuderemo con uno sguardo ai primi mesi del 2023.

1. Aumento dei prezzi degli input

Il comparto agro-alimentare ha seguito parzialmente il trend degli altri settori e l'incremento dei prezzi ha in qualche modo compensato le riduzioni reali delle vendite all'estero. Come si vede nella figura 1, gli aumenti dei prezzi di input e prodotti agricoli in Italia sono stati più contenuti se comparati con la media europea: i prezzi degli input – trainati, come ovunque, dagli aumenti dei prezzi di energia, fertilizzanti e mangimi – in Italia sono cresciuti del 24%, a fronte di una media europea del 31,4%, mentre quelli dei prodotti agricoli sono cresciuti in misura più contenuta (Italia: +20,6%; UE-27: +26%).

Figura 1.
INDICI DEI PREZZI DEGLI INPUT ACQUISTATI E DEI PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI DAGLI AGRICOLTORI (2015 = 100) – EU27 E ITALIA



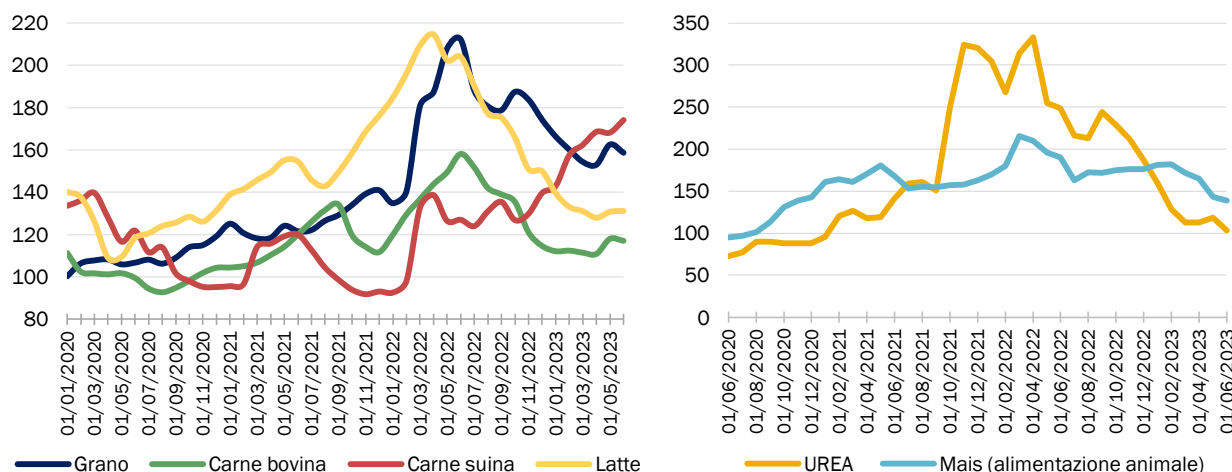
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Come si vede nella figura 2, i prezzi di input e materie prime agricole sono cominciati ad aumentare già dalla seconda metà del 2021, raggiungendo un picco nel secondo trimestre del 2022, per poi tornare ai livelli precedenti la crisi solo nel 2023. Fa eccezione la carne suina, la cui offerta si è ridotta non solo per il generale aumento dei costi, ma anche per le problematiche sanitarie a livello globale legate alla diffusione della peste suina africana (PSA)².

¹ IRPET (2022). [L'esposizione del sistema agroalimentare toscano alla guerra in Ucraina. Nota di lavoro 11/2022](#)

² ISMEA (2023). [Tendenze e Dinamiche Recenti Suino – giugno 2023](#)

Figura 2.
VARIAZIONI MENSILI DEI PREZZI INTERNAZIONALI DI ALCUNI PRODOTTI AGRICOLI E DI UREA E MAIS PER ALIMENTAZIONE ANIMALE (2015=100)



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FAO

Per quanto riguarda la Toscana, gli ultimi anni sono stati difficili per le aziende agricole, sia per le conseguenze della pandemia, sia per le incertezze legate a condizioni climatiche sempre più critiche e difficili da prevedere, che hanno inciso fortemente sui volumi di produzione³. L'aumento dei prezzi ha in qualche modo compensato le perdite, seppure con effetti distinti sui vari ordinamenti produttivi, che hanno dovuto confrontarsi con gli aumenti dei costi nel corso di tutto il 2022⁴.

2. Le esportazioni

Nel 2022, la dinamica esportativa dei prodotti agricoli toscani e di quelli alimentari e delle bevande è stata divergente. In controtendenza con il resto dell'Italia, l'export toscano a prezzi correnti di prodotti agricoli è diminuito del 7% rispetto al 2021, a fronte di un aumento dell'export nel resto d'Italia del 4,2%. Il dato 2022 interrompe una perdurante tendenza all'aumento delle vendite dei prodotti agricoli toscani all'estero. Inoltre, come si vede nella tabella 1 (variazioni ai prezzi del 2021), la variazione "reale" delle quantità esportate è stata ancora più significativa nel biennio in esame, pari al -15,8%, mentre nel resto d'Italia la variazione reale, pur piccola, ha un segno positivo. In sintesi, la spirale inflattiva del 2022 ha frenato la perdita di valore dell'export toscano di prodotti agricoli.

Per quanto riguarda l'export a prezzi correnti dei prodotti alimentari, la crescita è paragonabile a quella delle altre regioni italiane (+19,8%), nonostante l'aumento in termini reali sia stato in Toscana più contenuto che nel resto del paese. Invece, l'export delle bevande è cresciuto in linea con il resto del paese (+10,3% la crescita a prezzi correnti della Toscana; +4,9% in termini reali).

Tabella 1.
VARIAZIONI ANNUALI DELL'EXPORT A PREZZI CORRENTI E PREZZI 2021 PER SETTORI SU BASE TENDENZIALE (2022/21) - TOSCANA E ITALIA

	Prezzi correnti	Prezzi 2021
Toscana		
Agricoltura	-7,0%	-15,8%
Industria alimentare	19,8%	1,0%
Industria delle bevande	10,3%	4,9%
Resto d'Italia		
Agricoltura	4,2%	1,5%
Industria alimentare	19,7%	6,1%
Industria delle bevande	10,6%	4,6%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

Nei primi tre trimestri dell'anno le aziende esportatrici dell'industria alimentare e delle bevande hanno potuto beneficiare dei prezzi crescenti, mostrando dei segni positivi rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente

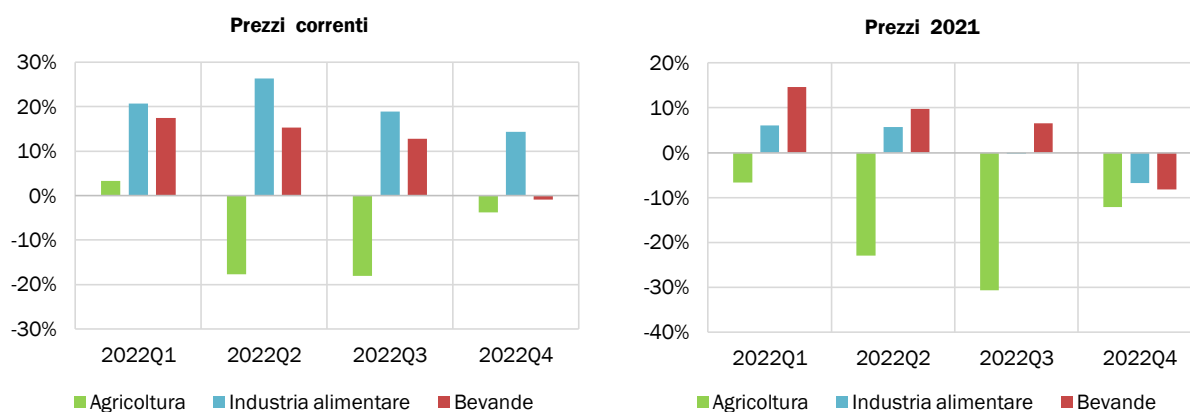
³ IRPET (2021). [Analisi economica del comparto agricolo. Rapporto 2021](#); IRPET (2022). [L'annata agraria in Toscana nel 2021: Una ripresa lenta e incerta. Nota congiunturale 12/2022](#).

⁴ IRPET (2023). [L'annata agraria 2022 in Toscana tra siccità, inflazione e prove di ripresa. Nota congiunturale 19/2023](#).

(Fig. 3, sx). Il confronto con gli stessi dati ai prezzi dell'anno precedente mostra variazioni molto più contenute, che poi si sono negativizzate nell'ultimo trimestre (Fig. 3, dx).

Relativamente ai prodotti agricoli, dopo un inizio di anno positivo con un aumento delle vendite del 3,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la tendenza è sempre stata negativa, seppure i prezzi crescenti abbiano limitato le perdite in valore delle contrazioni in termini reali.

Figura 3.
VARIAZIONI TRIMESTRALI DELL'EXPORT AGRICOLO, ALIMENTARE E DELLE BEVANDE SU BASE TENDENZIALE (2022/21) - TOSCANA



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

La performance del commercio internazionale di prodotti agricoli nel 2022 ha risentito fortemente della contrazione dell'export di piante (-8% a prezzi correnti), che ha interrotto la tendenza positiva iniziata subito dopo il Covid. Si sono ridotte notevolmente anche le vendite all'estero delle coltivazioni non permanenti (-12,4% a prezzi correnti), mentre quelle delle coltivazioni permanenti sono aumentate del 3,1%. La dinamica dei prezzi ha neutralizzato la diminuzione di un quinto dell'export reale di prodotti animali.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari, l'export di oli e grassi vegetali e animali, che pesano più della metà sul totale delle vendite all'estero dei prodotti alimentari, è aumentato del 23,4% a prezzi correnti, a fronte di una lieve contrazione in termini reali rispetto all'anno precedente. La stessa dinamica si osserva sui prodotti da forno e farinacei, le cui vendite all'estero sono aumentate del 18,5% a prezzi correnti, a fronte di una sostanziale stabilità a prezzi del 2021. L'export dei prodotti lattiero caseari è aumentato notevolmente, spinto sia dall'incremento dei prezzi sia da un reale aumento delle quantità esportate.

Tabella 2.
VARIAZIONI DI EXPORT E IMPORT PER GRUPPI DI PRODOTTO SU BASE TENDENZIALE (2022/21) - TOSCANA

	Prezzi correnti	Prezzi 2021
AGRICOLTURA		
Coltivazione di colture agricole non permanenti	-12,4%	-19,4%
Coltivazione di colture permanenti	3,1%	3,8%
Riproduzione delle piante	-8,0%	-17,1%
Allevamento di animali	0,7%	-20,9%
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	5,5%	-4,2%
Pesca	23,4%	1,9%
INDUSTRIA ALIMENTARE		
Lavorazione e conservazione di carne e prodotti a base di carne	8,8%	-5,4%
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	2,2%	-2,5%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	5,3%	-4,4%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	23,4%	-1,2%
Industria lattiero-casearia	57,4%	43,0%
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e prodotti amidacei	26,1%	10,0%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	18,5%	0,8%
Produzione di altri prodotti alimentari	13,8%	3,5%
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	19,0%	6,6%
AGRICOLTURA	-7,0%	-15,8%
INDUSTRIA ALIMENTARE	19,8%	1,0%
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	10,3%	4,9%
TOTALE AGRO-ALIMENTARE	11,8%	-0,3%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

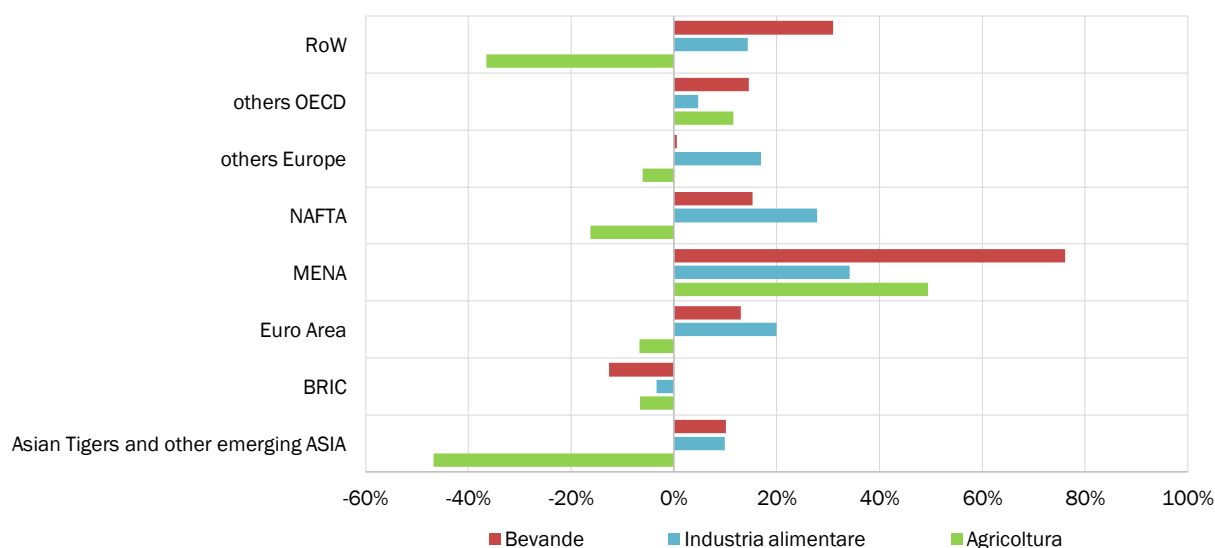
L'analisi della destinazione dell'export toscano di prodotti agricoli (Fig. 4), che per oltre due terzi è rivolto al mercato unico europeo e, in particolare, a Francia, Germania e Paesi Bassi, ma anche al Regno Unito post-Brexit, spiega gran parte della contrazione del 2022: infatti, le vendite verso l'area Euro si sono ridotte del 6,7% rispetto al 2021 e quelle verso gli altri paesi europei del 6,1%. In particolare, si è interrotta la serie positiva delle esportazioni verso il Regno Unito (-18,4%). Le riduzioni dell'export verso i paesi asiatici e quelli del NAFTA sono state ancora più marcate (rispettivamente, -46,7% e -16,3%), a fronte di un unico segno positivo rappresentato dalle vendite verso i nuovi mercati del Medio Oriente (+49,5%).

In Medio Oriente sono aumentate significativamente anche le esportazioni di prodotti alimentari e bevande. Pur restando un mercato ancora poco rilevante in termini di quote di mercato, la domanda di prodotti *made in Italy* sta aumentando e sarà interessante osservare i possibili sviluppi nel prossimo futuro.

Le vendite di prodotti alimentari verso l'area Euro sono cresciute del 20% e quelle verso gli altri paesi europei del 17%, mentre l'export di bevande verso l'area Euro è aumentato del 13,1%, a fronte di una sostanziale stabilità di quello verso gli altri paesi europei. In questo caso, i segni verso i principali partner sono tutti positivi, a eccezione di un segno negativo per l'export delle bevande nel Regno Unito (-6,9%), che resta uno dei principali importatori di vino proveniente dalla nostra regione.

Dopo il rallentamento dello scorso anno, sono riprese anche le esportazioni di alimentari e bevande verso i paesi NAFTA, dove aumentano, rispettivamente, del 27,8% e del 15,3%.

Figura 4.
VARIAZIONI DELL'EXPORT AGRICOLO, ALIMENTARE E DELLE BEVANDE PER PAESE DI DESTINAZIONE (PREZZI CORRENTI; 2022/21) - TOSCANA



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

3. L'import

In questo paragrafo si restituisce un quadro dei prodotti agro-alimentari e delle bevande importati direttamente nel 2022 dalla Toscana. Pur non essendo un quadro esaustivo, perché non considera i beni esteri importati indirettamente dalle altre regioni d'Italia, esso può essere comunque utile a dare un'idea di quanto l'inflazione abbia inciso sugli acquisti di imprese e famiglie. Si consideri che la Toscana, come il resto d'Italia, è una regione fortemente dipendente dall'estero per molti input e materie prime utilizzate lungo la filiera agro-alimentare.

Nel 2022 la Toscana ha importato direttamente prodotti agricoli per un valore del 29,7% più elevato rispetto al 2021. Anche in questo caso l'aumento dei prezzi dilata il valore delle quantità realmente importate, il cui incremento considerato ai prezzi dell'anno precedente è stato molto più contenuto (+3,9%).

Similmente, anche la crescita dell'import di prodotti alimentari a prezzi correnti (+28%) risulta maggiore rispetto a quella stimata ai prezzi dell'anno precedente (+5,6%), mentre nel caso delle bevande, che rappresentano una quota molto limitata del totale delle importazioni agro-alimentari, il pur significativo aumento dei prezzi si è accompagnato a un consistente incremento reale dei prodotti importati. È ragionevole presumere che il caldo anomalo e prolungato del 2022 abbia incrementato la domanda di bevande (Tab. 3).

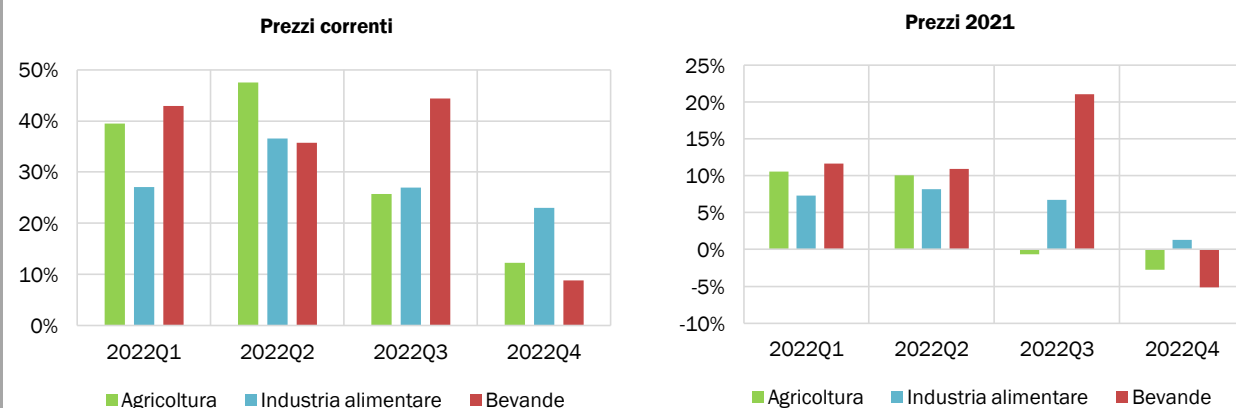
Tabella 3.
VARIAZIONI ANNUALI DELL'IMPORT A PREZZI CORRENTI E COSTANT PER SETTORI SU BASE TENDENZIALE (2022/21) - TOSCANA E ITALIA

	Prezzi correnti	Prezzi 2021
Toscana		
Agricoltura	29,7%	3,9%
Industria alimentare	28,0%	5,6%
Industria delle bevande	31,4%	10,3%
Resto d'Italia		
Agricoltura	30,1%	4,2%
Industria alimentare	28,0%	5,6%
Industria delle bevande	29,4%	8,6%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

L'effetto del processo inflattivo è ancora più evidente se si osservano le variazioni trimestrali su base tendenziale. Come si vede nella figura 5, a prezzi correnti la crescita delle importazioni di tutti i gruppi di prodotto risulta positiva durante tutti i trimestri. Tuttavia, ai prezzi del 2021, dal terzo trimestre in poi le variazioni dell'import di prodotti agricoli sono lievemente negative rispetto allo stesso periodo del 2021 e la crescita delle importazioni di prodotti alimentari è rallentata notevolmente. L'acquisto di bevande dall'estero ha raggiunto un picco del +44,4% a prezzi correnti nel terzo trimestre, per poi diminuire drasticamente nel quarto.

Figura 5.
VARIAZIONI TRIMESTRALI DELL'IMPORT AGRICOLO, ALIMENTARE E DELLE BEVANDE SU BASE TENDENZIALE - TOSCANA



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

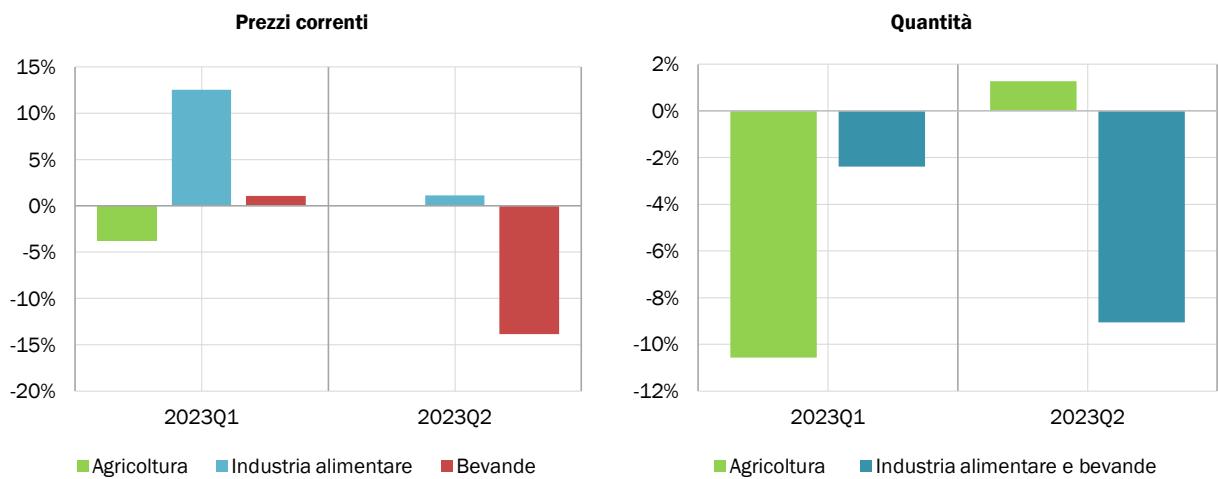
4. Uno sguardo ai primi due trimestri del 2023

Dalla fine del 2022 i prezzi degli input e delle materie prime agricole sono cominciate a scendere, seguendo la tendenza al ribasso degli energetici. Tuttavia, la stagione agraria 2022 in Toscana, come nel resto d'Italia, è stata influenzata da condizioni climatiche anomale e particolarmente secche che hanno inciso sulle quantità prodotte e, ragionevolmente, anche sull'export.

Se si osservano i primi due trimestri del 2023, il valore dell'export di prodotti agricoli è continuato a scendere, seppure a tassi più contenuti rispetto a quelli dell'anno precedente. Come si vede nella figura 6 (dx), le quantità esportate sono diminuite del 10%. Quindi, nonostante i prezzi in discesa, l'effetto prezzo è riuscito ancora a compensare la perdita di quantità.

Lo stesso ragionamento può essere fatto per prodotti agricoli e bevande nel primo trimestre. Nel secondo trimestre, invece, la contrazione delle quantità di bevande esportate è evidente sia in termini nominali sia reali e ciò può dipendere dalle due annate non positive consecutive del settore vitivinicolo, durante le quali la produzione si è effettivamente ridotta. I buoni risultati dell'annata agraria 2022, durante il quale il vino prodotto è aumentato del 9% a prezzi costanti, e il rallentamento dell'inflazione nel 2023, potrebbe aver invertito la rotta nella seconda parte dell'anno, con un aumento delle vendite all'estero.

Figura 6.
VARIAZIONI TRIMESTRALI DELL'EXPORT AGRICOLO, ALIMENTARE E DELLE BEVANDE SU BASE TENDENZIALE - TOSCANA



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Coeweb ISTAT

A cura di Sara Turchetti